

1. La manifestazione della sua gloria

Il battesimo di Gesù al Giordano è stata un'altra manifestazione della sua gloria. Al Giordano, mentre scende nelle acque si ode una voce che dichiara: *"Tu sei il Figlio mio, l'amato"* (Mc 1,11). Nel momento della sua umiliazione si svela la sua figliolanza divina. Come avvenne nella semplicità e nella povertà della grotta di Betlemme, 30 anni prima, quando si era svelato ai pastori e ai Magi, e come avverrà anche a Cana di Galilea, quando l'acqua si cambierà in vino; dice infatti l'evangelista Giovanni: *"Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù, egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui"* (Gv 2,11). Tre manifestazioni, tre epifanie: a Betlemme, al Giordano, a Cana di Galilea, che la Chiesa orientale tiene insieme e noi, Chiesa occidentale, celebriamo separatamente.

Oggi, Battesimo di Gesù, celebriamo la sua manifestazione al mondo. Con questo rito, Gesù si unisce alla folla dei peccatori e scende nelle acque del Giordano, per essere battezzato da Giovanni. Egli appare così come uno di noi. E' in mezzo a noi, uomo come tutti: l'Emmanuele. Conserva la sua divinità; canta infatti l'inno ai Filippesi: *"Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini"* (Fil 2, 6-7). Ecco, al Giordano il Verbo si manifesta simile agli uomini.

2. "E' venuto con acqua e con sangue"

Nella seconda lettura, l'apostolo Giovanni ha detto: *"E' venuto con acqua e con sangue"* (1 Gv 5,6). Che cosa significa? Con acqua, cioè immergendosi nelle acque del Giordano. E nelle acque si manifesta come Figlio di Dio. Proprio nelle prime battute il Vangelo di Marco scrive: *"Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio"* (Mc 1,1).

Ma è venuto anche con il sangue. Cosa significa? Che anche nella morte di croce ha manifestato la sua gloria. Leggiamo infatti nel vangelo di Marco: *"Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. 39 Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!". (Mc 15, 33-39). E così aprendo e chiudendo il vangelo, Marco si preoccupa di dirci che dal battesimo fino sulla croce la gloria del Figlio di Dio si è dispiegata e manifestata agli uomini. E' venuto, come Figlio di Dio, con acqua e con sangue.*

3. Anche tu sei figlio di Dio

Per pura grazia, anche tu sei figlio di Dio. Sei figlio nel Figlio. Gesù lo è per natura. Tu, per grazia. Anche tu, come figlio di Dio, sei diventato tale nell'acqua, le acque del tuo battesimo. Afferma sant'Ambrogio: "Sei sceso nel fonte battesimale. Ricordati che cosa hai risposto: che credi nel Padre, che credi nel Figlio, che credi nello Spirito Santo (De Mysteriis, 19-21). L'acqua del tuo battesimo ti ricorda la tua fede. Credi?"

Anche tu, come il Figlio di Dio, puoi manifestare il tuo essere figlio di Dio nel sangue. Come? Con il martirio. Di sangue? Non necessariamente. Con il martirio d'amore, Sì. Sempre. Aveva detto il vescovo Oscar Romero, prima di essere ucciso. "Tutti dobbiamo essere disposti a morire per la nostra fede, anche se il Signore non ci concede questo onore... Dare la vita non significa solo essere uccisi; dare la vita, avere lo spirito di martirio, è dare nel dovere, nella preghiera, nel compimento onesto del dovere, in quel silenzio della vita quotidiana; dare la vita a poco a poco. Sì, come la dà la madre, che senza timore, con la semplicità del martirio materno, concepisce nel suo seno il figlio, lo dà alla luce, lo allatta, lo fa crescere e accudisce con affetto. E' dare la vita. E' martirio".